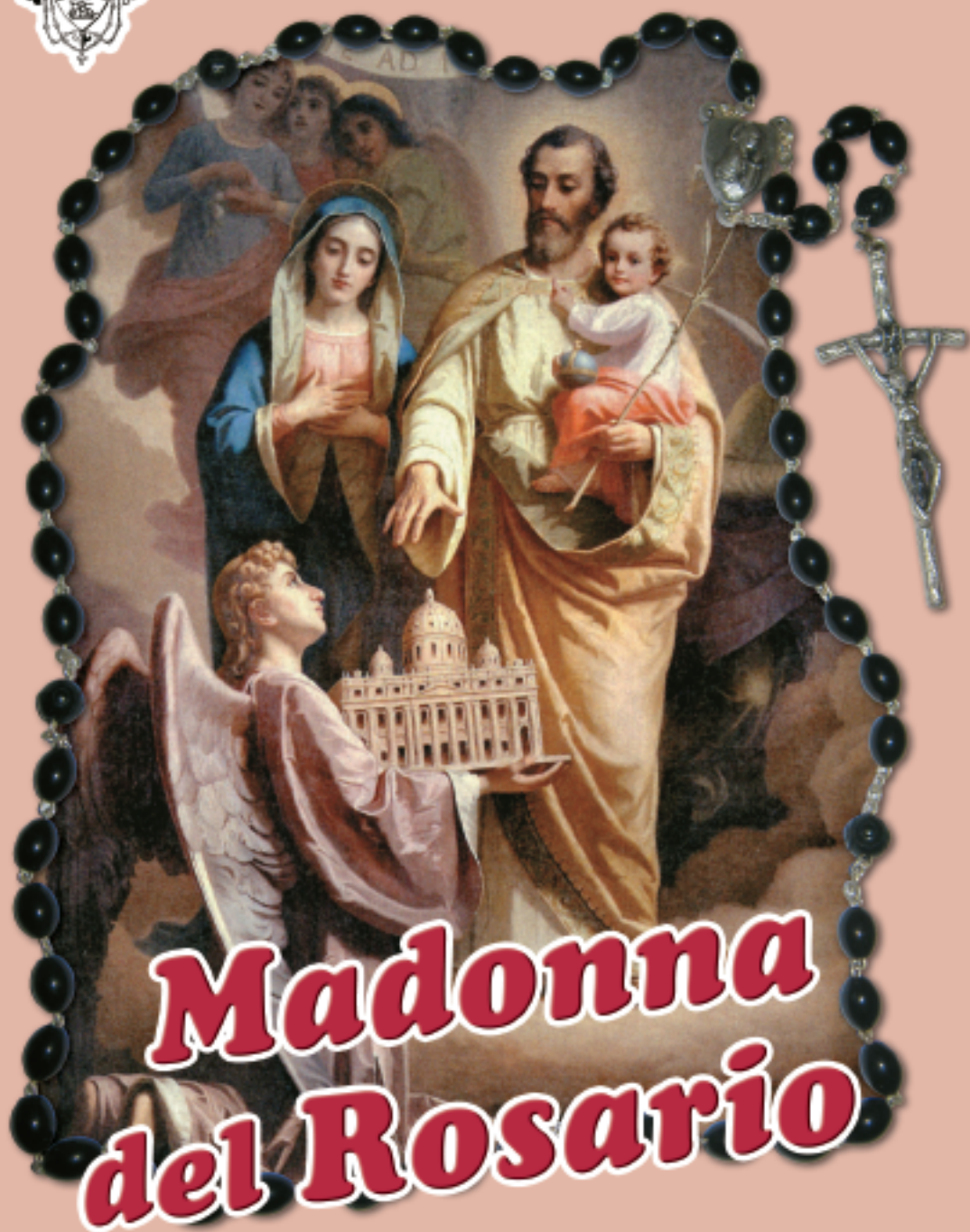




2 MARZO - APRILE 2016



# IN QUESTO NUMERO:

## I/Adulti

Salve, Regina, madre di misericordia! (Papa FRANCESCO)	» 3
La devozione mariana del Servo di Dio Padre Tomas Tyn (P. Giovanni Cavalcoli O.P.)	» 4
“Con lei, tutto in fiore” (Paolo Riso)	» 6
La Madonna dell’equilibrio (don Lio De Angelis)	» 8
Dalla disperazione all’amore	» 10

## II/Vita dell’Associazione

L’Associazione del Rosario lungo il corso del 2015	» 11
Torino-Parrocchia S. Anna: L’entusiasmante Quattroggiorni Mariana (5-8 novembre 2015)	» 12
Zeme (PV): Un bilancio del 2015	» 15
Fossano (CN): Auguri di Natale con Padre Minetti (3 dicembre 2015)	» 15
Sarzana (SP): Inaugurazione Anno della Misericordia (8 dicembre 2015)	» 16
Posta e Notizie	» 18
Dal buio del carcere un’appassionata testimonianza di amore	» 21
Consensi e incoraggiamenti	» 22
Nuove Zelatrici e Zelatori- Nuovi Associati	» 23
Ricordiamo i nostri Defunti	» 24
In ricordo di Fra Pio (Umberto) Marino O.P.	» 25

## III/Ragazzi

Crescere misericordiosi come il Padre (Papa FRANCESCO)	» 26
Silvio Dissegna: il fanciullo di Dio	» 28
Una ragazza è entrata in convento: che ne dicono?	» 30
Catechismo e Promessa, grande partecipazione a Torino-S. Anna	» 31
Fossano (CN): Ben ritrovati, alunni della San Domenico!	» 32
Sarzana (SP): La Decina nell’Anno della Misericordia	» 33
Ridete, fa bene alla salute!	» 35
Pellegrinaggi del Rosario - Anno 2016	4ª cop.

**INTENZIONI PER L’«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall’Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).**

**MARZO, mese di SAN GIUSEPPE, “Protettore della S. Chiesa” (litanie): perché la sua protezione, unitamente a quella della sua Sposa, Madre della Chiesa, ottenga frutti di Grazia dall’Anno della Misericordia.**

**APRILE: per il Giubileo dell’Ordine Domenicano (7 novembre 2015 / 21 gennaio 2017).**

(1) Ricordiamo che nella “Rosarium V. Mariae” n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. “Madonna del Rosario” N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.

(2) **Nota.** Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l’Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: S. Giuseppe, Patrono della Chiesa (ediz. Shalom).

# SALVE, REGINA, madre di misericordia!



*In una delle preghiere più care al popolo cristiano, la SALVE REGINA, chiamiamo Maria «madre di misericordia». Lei ha sperimentato la misericordia divina, ed ha accolto nel suo seno la fonte stessa di questa misericordia: Gesù Cristo. Lei, che ha sempre vissuto intimamente unita a suo Figlio, sa meglio di chiunque altro ciò che Egli vuole: che tutti gli uomini si salvino, che a nessuno venga mai a mancare la tenerezza e la consolazione di Dio. Che Maria, Madre di Misericordia, ci aiuti a comprendere quanto Dio ci ama.*

**PAPA FRANCESCO**  
*(Basilica Vaticana,  
12 dicembre 2015)*

## La devozione mariana del Servo di Dio

# PADRE TOMAS TYN

**A**bbiamo già parlato in questa rivista [*Madonna del Rosario*, n. 4/2015, p. 8] del Servo di Dio Padre Tomas Tyn (1950-1990), teologo domenicano di origine boema, che passò gli ultimi 14 anni della sua vita ad insegnare nello Studio Teologico Domenicano di Bologna. Proverbiale era la sua devozione per la Beata Vergine Maria e in particolare, da buon Domenicano, per il Santo Rosario. Fu affidandosi all'intercessione della Madonna, che Padre Tomas fece voto di vittima per la liberazione della Chiesa nella sua patria dal regime comunista e morì proprio il 1° gennaio 1990, giorno nel quale fu inaugurato il nuovo governo della nazione liberata. Significativa testimonianza del suo pensiero sul Rosario sono due omelie, che tenne nel 1987 e nel 1989 in occasione della festa della Madonna del Rosario.



Importante è questo dovere della devozione rosariana del teologo, che è sempre stata una caratteristica dei santi teologi domenicani, alimento di umiltà e al contempo scuola di sapienza.

*«Ecco, allora, la mediazione di Maria. Il S. Rosario esprime anzitutto la volontà di pregare meglio nella nostra orazione; è la sublime preghiera alla*

*Beata Vergine così gradita a Dio. Dico così gradita, perché si dice della Beata Vergine che la sua intercessione è onnipotente presso Dio. Pensate, Lei è onnipotente, non come Dio è onnipotente, ma è onnipotente tramite la sua intercessione. Dio non rifiuta nulla alla gloriosa Vergine, quando glielo chiede».*

S. Giovanni Paolo II, similmente, si compiaciava di chiamare Maria *omnipotentia supplex*. Tutto Maria chiede al Figlio per noi, tutto abbiamo dalla sua preghiera e tutto ella, ci ottiene per la nostra salvezza. Padre Tyn insiste su questa mediazione universale, in subordine a Cristo, necessaria alla salvezza, ma negata dai protestanti.

*«Notate che cosa vuole sottolineare San Bernardo e che cosa ci interessa soprattutto per vedere il senso profondo della pietà mariana e del S. Rosario. San Bernardo vuole dire questo: solo tramite Maria noi abbiamo in mezzo a noi il vero Dio e il vero Uomo, Gesù Cristo nostro Salvatore. Il Dio che salva, cari fratelli, è il Dio che si riveste della carne umana. E quella carne umana, per opera dello Spirito Santo di Dio, Egli la*

### OMELIA DEL 1987

*«Per ottenere questo scopo, questo fine di eminente carità: condurre a Dio le anime, le anime lavate dal Sangue prezioso del Crocifisso, in questo compito così bello, così stupendo, così perfettamente caritatevole, S. Domenico ricevette dalla gloriosa Vergine, nostra Madre e Fondatrice, due grandi armi: l'arma della sacra teologia, per sconfiggere le eresie, e l'arma della preghiera, così stupenda e così teologale, così che le due armi non sono che un tutt'uno, ovvero la preghiera del S. Rosario».*

*assunse nel grembo verginale di Maria. Vedete, cari fratelli, non si può fare a meno della mediazione di Maria».*

La preghiera rosariana ci introduce nel mistero dell'Incarnazione. Essa porta la nostra devota attenzione al fatto che l'Incarnazione avvenne nel seno verginale e purissimo di Maria, a seguito del suo consenso al messaggio dell'Angelo, che le annunciava il progetto di Dio Padre di renderla Madre del suo Figlio.

*«Nel S. Rosario la mediazione di Maria è addirittura triplice. Ovvero, nel S. Rosario Maria prega con noi, assieme a noi, Maria prega per noi e Maria aiuta la nostra preghiera, insegnandoci a pregare. Tutto questo è estremamente importante. Maria prega con noi perché si associa lei stessa alla nostra preghiera, anche lei presenta la nostra preghiera a Dio».*

Maria prega con noi, così come ogni uomo pio invoca la grazia divina. Prega per noi, in quanto ci ottiene dal Figlio la grazia che ci salva. Ci insegna a pregare nel Magnificat, nell'episodio delle nozze di Cana; quando, insieme con i parenti, cerca Gesù che sta parlando ai discepoli (Mc 3, 31-35); presso la Croce del Figlio, e nel Cenacolo, insieme con gli Apostoli, dopo la risurrezione di Gesù.

## OMELIA DEL 1989

*«Il fondamento del S. Rosario è nel Vangelo di S. Luca. Cari fratelli, pensate all'u-*

*mità di Maria. Magari, cari fratelli, avessimo questa umiltà, questa semplicità dinanzi alla corona del S. Rosario. Maria Santissima non comprendeva. Vi ricordate di Gesù che insegna ai dottori nel Tempio. Maria cerca Gesù e poi dice: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Noi, io e tuo padre, con ansia ti cercavamo". E Gesù dice: "Non sapevate forse che io devo essere all'ordine del Padre mio?".*

*Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. Noi, invece, abbiamo la pretesa di capire tutto: se non capiamo, non crediamo; se non capiamo, non meditiamo affatto. Se uno ha la pretesa di capire, di comprendere, eccetera, allora vuol dire proprio che non comprenderà mai».*

*«Cerchiamo di far conto di questa preghiera, cerchiamo di pregare soprattutto anche per coloro, e sono tanti, che non sanno apprezzarla, ma cerchiamo soprattutto con amore apostolico, con amore per le anime redente da Cristo, di diffondere questa preghiera. In questo anno mariano in particolare, ma in tutta la nostra vita facciamoci apostoli del S. Rosario e Maria Benedetta ci benedirà nel momento della nostra morte, come giustamente disse quel suo grande apostolo S. Luigi Maria Grignion di Montfort: recitate ogni giorno la preghiera del S. Rosario e nel momento della vostra morte mi benedirete per quel consiglio che vi ho dato».*

P. Giovanni Cavalcoli O.P.

### **L'EFFETTO DEL ROSARIO SUL RESPIRO** – Una ricerca coordinata dal prof.

Luciano Bernardi dell'Università di Pavia ha dimostrato che recitare il Rosario (quello canonico, in latino, che prevede la ripetizione di cinquanta Ave Maria per tre cicli, per metà recitati dal prete e per l'altra metà dalla Congregazione) riduce gli atti respiratori a sei al minuto, contro una media generale di quattordici: si verifica una sincronizzazione del respiro con il ritmo del cuore e della circolazione sanguigna. (dal mensile "BenEssere", n. 12 - dic. 2015)

## “Con lei, tutto in fiore”

**N**acque a Gracciano Vecchio, presso Montepulciano, nel 1268, dalla nobile famiglia Segni, *la piccola che al battesimo fu chiamata Agnese*, come la vergine romana, Agnese dei Clodi, martire sotto l'impero di Diocleziano. Ebbe un'infanzia singolare, con prodigi celesti che la ornavano. A dieci anni entrò in monastero dove si consacrò a Dio nello spirito e nello stile di S. Domenico.

### FONDATRICE

È ancora assai giovane quando, con l'autorizzazione del Papa regnante, *Agnese da Montepulciano è eletta badessa del monastero di Proceno*, presso Viterbo, in quanto si era interessata direttamente per la sua costruzione e organizzazione. A Montepulciano però i suoi concittadini l'amavano moltissimo, come donna tutta di Dio e interceditrice di grazie presso il Cielo.

*Era un'innamorata di Gesù, madre Agnese, e si distingueva per la sua affezione tenerissima alla Madonna.* Così i suoi concittadini tanto fecero e dissero che riuscirono a richiamarla a Montepulciano. Come se nulla fosse, ella vi fondò un secondo monastero che chiamò *Santa Maria Novella* e pose sotto la regola di S. Agostino e la direzione dei Padri Domenicani. Si distinse per la sua amabile saggezza nel governo, per il suo spirito di preghiera e di offerta, per la sua irradiazione di luce tutta di Gesù, attorno e lei, proprio nello stile luminoso di S. Domenico di Guzman. Sì, *fa vita claustrale, ma spesso è consultata da molti in ricerca di luce per le grandi scelte della vita.*

I prodigi che la circondavano da bambina continuano attorno a lei, pure nella sua vita di consacrata. *Padre Enrico Ibertis* nel suo bel libro *“Figure domenicane”* (Ed. S. Domenico, Torino, 1970) alle pagg. 10-11 scrive che «la sua pietà ... è una pietà fiorita». Infatti, nascono fiori nei luoghi dove passa, soprattutto là dove si inginocchia a pregare. Un giorno, madre Agnese ha una visione di una gioia da Paradiso: vede la Madonna attorno alla quale gli angeli cantano la sequenza *“Vernans rosa”*. Vicino ad Agnese spunta all'improvviso una rosa. Fatti eccezionali, prodigi, doni speciali, che non sono quelli che fanno la santità, ma sicuramente la dimostrano. *I “fiori” più belli che sbocciano attorno a lei sono le anime*, che sul suo esempio si fanno sante... o quelle anime che, accostandola, incontrano Gesù e si convertono dal peccato a Lui, alla santità. In una parola, *Madre Agnese, con la sua offerta e la sua irradiazione, fa fiorire giardini di anime belle ed esemplari.* Perché questo? È tutta posseduta da Gesù, e Gesù, si sa, fa fiorire anche il deserto, anche oggi, in questo “sahara” che è il mondo.

Ha solo 49 anni, Madre Agnese Segni, quando il 20 aprile 1317 va all'incontro definitivo con il suo sposo Gesù, da lei perduto e amato. La fama di santità di cui già godeva in vita, esplose in morte, così che da subito è venerata come santa.

## ADDITATA COME MODELLO

Pochi decenni dopo la sua morte, *S. Caterina da Siena (1347-1380)* la addita ai suoi "figli spirituali" come modello di vita e di santità. In una delle sue famose lettere, quella diretta a suor Cristofora, priora del monastero di Montepulciano, Caterina scrive: «*Desidero vedere te e le altre suore seguire le orme della nostra gloriosa madre Agnese... Sapete per qual motivo giunse a una vera e perfetta virtù? Non volendo possedere nulla, rinunciò a se stessa e ai beni del mondo... Il cuore che è pieno del mondo non si può riempire di Gesù Crocifisso, né può gustare la vera e dolce preghiera. La cara Agnese se ne accorge, si spoglia di se stessa e si riveste di Gesù Crocifisso. E non soltanto per sé sola, ma vuole che noi facciamo lo stesso*». Così tutta ardente per Gesù – è ancora S. Caterina che scrive – «*Madre Agnese era mangiatrice e gustatrice delle anime*». Che è un po' come dire l'elogio che viene fatto della Madonna, chiamata "raptrix cordium", la rapitrice delle anime, per portarle alla salvezza eterna.

Nonostante la sua fama di santità, Agnese da Montepulciano dovette attendere più di 400 anni per essere iscritta tra i santi: lo fece Papa Benedetto XIII, il domenicano padre Pierfranco Orsini, il 10 dicembre 1726. La sua festa ricorre il 20 aprile. Il Breviario domenicano, nei suoi inni, canta che Agnese ebbe il privilegio di tenere tra le braccia Gesù Bambino e che gli Angeli venivano a portarle la Comunione eucaristica e – notate bene – *al suo passaggio, «florere, terra cernitur»: la terra è vista rifiorire*. Ma questa è anche la nostra missione, amici: con Gesù e il Rosario alla Madonna, facciamo rifiorire il deserto del mondo e trasformiamolo in un giardino.

Paolo Riso



Lunetta mosaica raffigurante Sant'Agnese Segni (Montepulciano [SI] - Chiesa di S. Agnese).

# La Madonna dell'equilibrio

Nell'estate del 1967 un monaco cistercense, intento alla meditazione mattutina, subisce più distrazioni del solito per il continuo ritornargli nella fantasia della parola "equilibrio". Lo stesso giorno, mentre in soffitta riordina cose fuori uso, ecco capitargli tra le mani una lastra di bronzo col rilievo di una orante: è l'*Alma Aequilibrii Mater - Santa Maria dell'Equilibrio*, riprodotta a colori su tela da fratel Armando Pannielo. La venerata effigie viene oggi conservata nell'Abbazia delle Frattocchie (Roma), sede centrale della sua diffusione.

Papa Paolo VI, ricevutene copie nel settembre del 1968, raggianti in volto esclamava: «Santa Maria dell'Equilibrio!... Ah, proprio quella che ci vuole».

Anche a me è subito parsa "quello che ci vuole oggi" nel nostro mondo.

La parola equilibrio richiama regola, stabilità, ordine. Guardando l'universo non possiamo non notare come tutto sia «*equilibrato, preciso, ordinato, perfetto*» e questo da sempre.

Ora, anche se qualche saccente vuol raccontarci la panzana che tutto è avvenuto "per caso" o che è "sempre stato così", certamente Qualcuno deve aver messo in ordine i miliardi di pianeti e di stelle che girano in modo così ordinato sulle nostre teste. Immaginatoci se dovessero perdere l'equilibrio, l'ordine, iniziale: sarebbe proprio la fine del mondo! Non per nulla il grande teologo San Tommaso d'Aquino, ha fatto dell'ordine delle cose che esistono una delle prove dell'esistenza di Dio.

Anche al nostro povero mondo Dio ha dato un ordine, un equilibrio, sia alle cose che alle persone.

Poi, lo sappiamo, l'uomo ha rotto questo equilibrio, e ne vediamo le conseguenze. Il disordine, il male, lo scontro tra di noi, lo squilibrio di tante esistenze, le rotture e brutture... ci fanno veramente capire che si è rotto qualcosa dentro e fuori di noi.

Solo un incosciente o un malato di mente non capirebbe queste cose.

Di quanto equilibrio abbiamo tutti bisogno! Se poi guardiamo dentro di noi, ci sarebbe proprio da scoraggiarci. E dal momento che l'equilibrio è una virtù che da soli non riusciamo a procurarci, voglio allora trascrivere la preghiera che si recita all'Abbazia cistercense delle Frattocchie a Roma:



*«Santa Maria, Madre del perenne consenso all'Amore Divino, abbiamo bisogno del tuo penetrante equilibrio per divenire anche noi i veri testimoni cristiani di una Realtà Divina che santifica ogni realtà terrena. Perciò ti preghiamo, Madre dell'equilibrio, sii tu la nostra guida. In quella maturità cristiana che fa crescere in noi tutto il Cristo, perché possiamo, sul tuo esempio, irradiarlo sugli altri. Vogliamo che tu ci sia Maestra nella sintesi vitale tra preghiera ed azione, tra valori umani e valori divini.*

*Vogliamo amare tutti, vogliamo aiutarti a salvare tutti e andare incontro ai lontani, eppure ci accorgiamo di non amarci troppo anche tra noi cristiani. Parliamo di dialogo, di pace, di intesa universale, ma siamo pieni di polemiche e contestazioni.*

*Vergine dell'equilibrio tu vedi quanto siamo immaturi. Sii Tu la nostra stella, Tu che nei momenti di angoscia hai taciuto, ammirando i disegni di Dio, e sei andata decisamente incontro a tutti sacrificando te stessa: mettilci nel cuore questo tuo equilibrio di azione e di vita. Il mondo ha bisogno di ritrovare ordine e la strada giusta per arrivare a Gesù; troppo profondi sono gli squilibri che ci dilanano.*

*Sii dunque con noi e per noi la madre di equilibrio che faccia trovare a tutti la via della salvezza, che è solo e sempre nel tuo Figlio, che tu porti in braccio con tanto amore».*

Sarebbe un bel dono da chiedere a Maria, per noi e per tutto il mondo.

*don Lio De Angelis*



**IUBILÆUM 800 1216-2016**  
ORDO PRÆDICATORUM

***Il Pellegrinaggio del Santo Rosario:*** da Prouille a Fatima, passando da tutti i monasteri dell'Ordine. Data: dal 7 novembre 2015 al 21 gennaio 2017. Luogo: tutti i monasteri domenicani nei vari Continenti. Il giorno di apertura del Giubileo, il Maestro dell'Ordine benedirà alcuni "rosari pellegrini" che saranno inviati a tutti i monasteri domenicani nel mondo intero. Questi rosari saranno un simbolo di comunione per tutta la Famiglia Domenicana in preghiera. Un calendario del Giubileo assegnerà due giorni a ciascun monastero dell'Ordine nel quale questo monastero potrà invitare la Famiglia Domenicana locale a pregare con il Santo Rosario in modo da formare una catena continua di orazione lungo tutto l'Anno Giubilare. *(dalla rivista "Domenicani" della Provincia Romana, sett./dic. 2015)*

# DALLA DISPERAZIONE ALL'AMORE

**A**DOLFO BORMANN, figlio del noto capo nazista, dopo la guerra vive nascosto in una casa di contadini, buoni cattolici, che lo ospitano per carità cristiana. La sua anima è in piena crisi: nella scuola gli hanno insegnato che la patria tedesca è invincibile, e invece la guerra è stata perduta. La disperazione più nera si impadronisce della sua anima. Già più volte è stato sul punto di uccidersi. Quand'ecco succede un fatto nuovo.

«Un giorno, racconta, venne a trovare il mio contadino un sacerdote dei dintorni, il quale si mise a raccontare di quello che aveva sofferto un suo confratello nei campi di concentramento. Dapprima non gli prestai fede; odiavo i preti, perché, secondo i nazisti, i preti ingannavano il popolo, e la Chiesa era il nemico numero uno del Reich. Ma quando quel sacerdote mi rivolse delle parole di consolazione... sentii che la forza che era in lui m'ispirava tranquillità, pace e amore. Dietro quest'uomo c'era la sicurezza della fede, non la menzogna. Per la prima volta mi balenò il pensiero che forse era stato un delitto imprigionare i sacerdoti».

A chi errava in cerca di una bussola, è apparsa una stella. Nel mondo c'è una realtà che suscita la sua invidia: c'è la Chiesa, ci sono i cattolici che predicano l'amore, non l'odio. È la prima breccia: per questa breccia la verità penetrerà nel suo spirito.

Adolfo Bormann si convertirà e si farà sacerdote.

*(G. Barra, da: "Psicologia dei convertiti", Ed. Paoline)*

## UN ABORTISTA SINCERO

Ho scelto mia moglie perché fra le sue virtù c'era quella che non voleva figli. Non voglio tirar fuori finte ragioni di sovrappopolazione o altra ideologia: è perché trovo che i figli non diano altro che problemi e seccature.

Ti sconvolgono la vita, le abitudini, il sonno, ti legano, e sono un aggravio economico spaventoso. Poi, quando non hanno più bisogno di te, ti piantano. Sono insomma un pessimo investimento.

*Nando Ario*

*(Risposta data durante un'inchiesta di Donata Kalliany. Da "Amica", Milano, 28-IV-1977, p. 153)*



# VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

**ROSARIO VIVENTE:** **OGNI GIORNO UNA DECINA** ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.

**CONFRATERNITA DEL ROSARIO:** **OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO** ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana (1).

**ROSARIO PERPETUO:** **OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA** ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane, in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

(1) Ricordiamo che i cinque "Misteri della luce" sono un'aggiunta **FACOLTATIVA** alla struttura tradizionale **TERNARIA** "gaudiosi-dolorosi-gloriosi". (Giovanni Paolo II, "Rosarium Virginis Mariae", n. 19).

## L'ASSOCIAZIONE del ROSARIO

in **LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA**  
**LUNGO IL CORSO DEL 2015**

	Nuove Zelatrici/ori e Vice-Zelatrici/ori	Nuovi Associati	Defunti
Gennaio/Febbraio	5	66	25
Marzo/Aprile	1	84	44
Maggio/Giugno	6	161	46
Luglio/Agosto	5	11	18
Settembre/Ottobre	1	69	18
Novembre/Dicembre	5	62	40
<b>TOTALE</b>	<b>23 (19)</b>	<b>453 (540)</b>	<b>191 (162)</b>

(tra parentesi i dati del 2014)

Statistica desunta da "Madonna del Rosario" 2014 a cura della Zel. Lina Giusto (Varazze - Sv)

## L'entusiasmante Quattroggiorni Mariana a TORINO-Sant'Anna

**L'**abbiamo tanto attesa ed è volata in fretta la Quattroggiorni Mariana, qui alla Parrocchia S. Anna in Torino. Da giovedì 5 novembre a domenica 8, giorno in cui abbiamo celebrato con P. Minetti ed i sacerdoti della Parrocchia la S. Messa solenne e conclusiva con paggetti, damine e gli standardi del Rosario.

Questi giorni hanno riunito l'intera comunità (associati e non) e così tutti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare il Centro Interregionale del Rosario dei Padri Domenicani di Varazze. In particolare, per gli associati è da segnalare il bellissimo incontro di fraternità e di preghiera eucaristico-mariana del venerdì 6 che ha visto presenti anche Zelatrici e Zelatori di altre Parrocchie: ne viene dato il resoconto dettagliato in un altro articolo del presente Bollettino.



Ha “vegliato” con noi per tutti quei giorni, esposta solennemente in chiesa, la statua della Madonna di Fatima tutta illuminata che ha suscitato molte visite sia di singoli sia di gruppi. È stata l’occasione anche di nuovi associati che si sono aggiunti per cui abbiamo superato il centinaio di iscritti.

Alla domenica, poi, numerosi bimbi ed anche parecchi adulti, hanno fatto pubblicamente la “PROMESSA” della decina: è stato davvero un momento toccante in cui si è sentito un grande fervore ed un’intensa partecipazione di popolo.

Ringraziamo davvero di cuore il Padre predicatore per averci regalato questi bei momenti di fede. È bello poter pensare che tanti fedeli (soprattutto nelle famiglie, genitori, nonni e figli insieme) recitano quotidianamente la decina del Rosario e come singoli e come comunità, in questo, cerchiamo di essere sempre di più «*sale della terra e luce del mondo*» (Mt 5, 13-14)

*Zel. Luisa Renda*



*All'ambone il Viceparroco don Silvio Cora, animatore col Parroco don Davide Pavanello della Quattroggiorni.*

## L'INCONTRO CON ZELATRICI E ZELATORI DI TORINO E DINTORNI

Venerdì 6 novembre 2015, nell’ambito della “Quattroggiorni Mariana” celebrata nella Parrocchia Sant’Anna di Torino, si sono riuniti diversi Zelatori e Zelatrici anche provenienti da Torino e fuori; fra di essi si segnalano la presenza della Parrocchia Santa Famiglia di Nazaret (Vallette), della chiesa San Domenico (purtroppo, dall’agosto scorso e con grandissimo rammarico da parte di tutti, non più officiata dai Padri Domenicani),



Madonna delle Rose, Sant'Agostino. L'incontro è stato guidato da Padre Minetti e da Fra Alberto; dopo alcune indicazioni programmatiche e tecniche per il 2016 a cura di Fra Alberto, è intervenuto con passione e trasporto il Padre Promotore che ci ha esortato alla recita quotidiana del S. Rosario come aiuto per i vivi e i defunti. Al termine della riunione, sono state nominate quattro nuove Zelatrici: due della Parrocchia di S. Anna e due di fuori.

In seguito si è tenuta in chiesa una devota e partecipata Ora di Adorazione Eucaristica seguita dalla celebrazione della S. Messa: molto apprezzato è stato il fatto che si sono fermati sino alla fine parecchi Zelatori e Zelatrici provenienti da fuori parrocchia.

Ancora, davvero commovente è stata la circostanza, comunicata da don Silvio, in cui i nostri P. Minetti e Fra Alberto, proprio prima del nostro incontro, nel primo pomeriggio hanno voluto consegnare di persona il diploma di Vice-Zelatrice ad un'associata di S. Anna (Maria Renna), ricoverata per un delicato intervento chirurgico, recandosi personalmente in ospedale! Analogo riconoscimento è stato dato anche al marito della nuova Vice-Zelatrice Vincenzo.

Davvero non ci sono parole per un ringraziamento speciale al Padre per la sua entusiastica e trascinate animazione di questo momento riservato a Zelatori e Zelatrici nonché di tutti gli altri intensissimi eventi della settimana.

*Zel. Mirella Pane*

– **NOTA.** Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare le belle e interessanti relazioni di Stefano Di Lullo, Caterina Burdet, Franco Rosada. Ce ne scusiamo con gli Autori.

## Da ZEME (PV): *un bilancio del 2015*

Quest'anno, per vari impegni personali, la nostra comunità di Zeme non ha potuto partecipare ai pellegrinaggi dei rosarianti, incontri sempre molto belli e sentimentalmente arricchenti, e non è stato nemmeno possibile averla ospite presso la nostra parrocchia come accadeva con il precedente Parroco; non per questo il nostro gruppo si è fermato. In ogni pellegrinaggio svolto, noi eravamo presenti con il cuore e con la preghiera.

Ogni giorno recitiamo il Santo Rosario comunitario prima della S. Messa. Durante il mese di maggio ogni sera abbiamo recitato presso la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano il Rosario meditato, con il canto delle litanie. Nel mese di ottobre è particolarmente sentita la festa della Madonna del Rosario, nostra compatrona, con la processione per le vie del paese.

Non ci stanchiamo mai di affidare lei, i suoi confratelli, il suo staff, i vari gruppi rosarianti, la nostra comunità e i nostri cari defunti alla Santissima Madre di Dio ed insieme a Lei invochiamo il Suo amatissimo Figlio perché possa guidarci sulla via della santità che conduce al Padre.

Cogliamo l'occasione per porgerle i nostri più sinceri auguri.

*Per il Gruppo Rosarianti di Zeme:  
Zel. Giuseppina Pomati e Vice-Zel. Ines Vago*

### **FOSSANO (CN), 3 dicembre 2015: *auguri di Natale con Padre Minetti***

*Un clima festoso e gioioso ci accoglie in questa cara chiesetta delle Suore Domenicane. I bambini della Scuola Primaria, dopo una mattinata trascorsa con Padre Minetti, attenti alle sue domande, spontanei e preparati egregiamente dalle brave Insegnanti, si congedano da lui con un abbraccio forte, con tanta gioia per l'attesa del Bambinello Gesù che viene per trascorrere – diranno ancora i bambini – le sospirate vacanze con tanti regali.*

*Noi Rosarianti ci scambiamo gli auguri con gioia e in preghiera. Le nostre generose Zelatrici incontrano il Padre dando conferma del loro mandato. Panettoni, bibite, caffè, piccoli regali allietano l'incontro augurandoci un Natale di pace.*

*Ringraziamo Padre Lorenzo Minetti, Padre Stefano Bonifetto, la Madre Superiora e le Suore Domenicane per questa meritata giornata.*

*Cari saluti, Zel. Capo Lidia Andreis e Zel. Emerita Salvatrice Avanzato.*

## A SARZANA (SP) - Parrocchia N. S. del Carmine: *inaugurazione Anno della Misericordia* (8 dicembre 2015)

I giorni 7 e 8 dicembre 2015 abbiamo avuto il privilegio della presenza tra noi, presso la parrocchia di N. S. del Carmine di Sarzana, del Padre Promotore per inaugurare in modo solenne l'anno del Giubileo straordinario della Misericordia, voluto da Papa Francesco.

Il programma delle due giornate ha visto, oltre la consueta riunione con le Zelatrici, un incontro con i bambini che frequentano il catechismo ed un altro con la comunità parrocchiale, a cui è seguito un momento conviviale di agape fraterna.

Da segnalare è la Celebrazione Eucaristica solenne del giorno 8, sia per la liturgia mariana che l'ha contraddistinta sia per l'inaugurazione della Anno giubilare, come sopra già detto. All'inizio, emo-



zionante è stata la processione con gli stendardi raffiguranti i Misteri del Santo Rosario portati dai bambini, che durante la cerimonia hanno rinnovato l'impegno della recita quotidiana di una decina. A nome di tutti hanno promesso Talita per le classi elementari, Giovanni per le scuole medie, e Maria Sole per gli istituti superiori. *Confortante è stata l'adesione a questo impegno di quasi tutti gli adulti presenti in chiesa.*

Durante la stessa Santa Messa Padre Minetti ha inaugurato l'Anno giubilare della Misericordia, su cui si è incentrata la sua omelia. Partendo dall'etimologia della parola MISERICORDIA "miseris cor dare" (dare il cuore a chi ne ha bisogno), il celebrante ha sottolineato come tutti siamo dei "miseri", ricordando al riguardo le opere di misericordia spirituali e corporali, facendo notare come le une non debbano escludere le altre. La Chiesa deve farsi eco del perdono di Dio, soprattutto attraverso i sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Ha poi citato Maria come esempio non solo di totale adesione alla volontà del Signore, ma anche dell'amore misericordioso di Dio, che l'ha scelta, preservandola dal peccato originale.

Grazie, Padre, per averci donato momenti intensi di preghiera e di meditazione, e grazie anche al nostro Parroco, don Gilberto, per questa iniziativa molto gradita e apprezzata da tutta la comunità parrocchiale.

*Zel. Elvira Leonardi Poletti*

- NOTA. A pag. 33 riporto alcuni pensierini che mi hanno consegnato i bambini.

**«Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di "sosta orante" della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non sottovalutare».** (Rosarium Virginis Mariae, n. 42)

## Da LAVAGNA (GE)

### **Ecco il grande conforto**

Invio elenco aggiornato – anno 2016 – (abb. effettivi). Purtroppo il numero attuale è diminuito, causa numerosi decessi e cambi di Regione; inoltre l'età aumenta sempre più e crea disagi di ogni tipo, e questo vale anche per me. (...)

Vi ringraziamo *tutte* per il lavoro che svolgete per il bene delle anime, sicure che il Buon Dio e la nostra Mamma celeste sempre e costantemente vi assicurano il loro aiuto e la loro protezione.

Tutte noi sappiamo che Dio e la Madonna sono sempre al nostro fianco specie quando siamo più deboli e fragili. *Questo per tutti noi è un grande conforto.*

Unita a tutte le mie sorelle nella fede, invio i più cari e sinceri auguri e *ringraziamo per le belle parole e il vostro GRAZIE*, che contraccambiamo con tanto affetto per tutti voi.

*Zel. Maria Rosa Pancheri*

## Da VILLASTELLONE (TO)

### **Nostalgia e rimpianto, ma...**

Caro Padre Minetti, è molto tempo che non ci vediamo, ma il pensiero a lei è sempre presente. Il mio impegno nel distribuire i Bollettini tanto belli e cari, purtroppo né la mia figlia per il lavoro né la mia salute non lo permettono più. Per questo ho delegato una mia cara amica, la signora *Rinuccia Capoduro Barale*, che ha preso l'impegno di distribuirli.

Certamente lasciare questo compito dopo tanti anni mi suscita nostalgia e rimpianto. Purtroppo gli anni passano... Spero tanto che lei sia in buona salute e che Dio e la Madonna ci aiutino nel nostro cammino.

La salutiamo con tanto affetto. Preghiamo per noi, e quando viene a Villastellone passi a salutarci. Saluti caramente Suor Milena.

Un abbraccio, *Zel. Maria Lerda, con Fulvia e Gianclaudio.*

• *Mi unisco ai saluti con affetto e l'augurio che la salute ci accompagni sempre con l'aiuto di Dio e le preghiere che, sono convinta, non mancheranno mai per tutti noi.*

Caterina Capoduro Barale

## Da MILANO

### **Nel ricordo affettuoso di Padre Cristoforo**

Carissimi P. L. Minetti e Suor Milena, vi ringrazio del lavoro svolto in quest'anno denso di eventi come il ritorno alla casa del Padre del vostro P. Cristoforo Mezzasalma, conosciuto a Trino Vercellese e a Catavenna attraverso don Giuseppe Rambaldi, e apprezzato da tutti per la sua intensità spirituale nel predicare e nel salutare i fedeli al termine delle celebrazioni; e del mio papà Angelo dopo lunga malattia nel mese di aprile, al quale devo l'avvicinamento alla Fede già da bambina.

Mi affido alle vostre preghiere; da parte mia non manco di ricordarvi nella

speranza di incontrarci nel vostro convento o in Monferrato.

Grazie! Auguri sotto la protezione della Madonna.

*Zel. Antonella Monti*

## Da MACERATA

### **Dio della pace, sii tu la nostra pace e la nostra gioia!**

Carissimo Padre, siamo veramente desiderose che questo augurio si realizzi. L'affidiamo a Gesù, Volto della Misericordia del Padre. Dice Papa Francesco: «Solo Dio può colmare i vuoti che il male apre nei nostri cuori e nella nostra storia».

Siamo state tanto contente per la sua telefonata; abbiamo detto: P. Minetti ci vuole ancora bene. Bene ricambiato, anche se i problemi quotidiani non ci permettono di essere sempre puntuali nello scrivere.

Un ricordo particolare nella preghiera, per lei per i suoi cari e per tutte le sue intenzioni. Buon e Sereno Anno Nuovo nella gratitudine al Signore per averci dato il S. Padre Domenico.

Fraternamente ci benedica, *Sr. Maria Paola Toscano O.P. e Consorelle* (Monastero Corpus Domini).



## Da PIGNA (GE)

### **L'ammirabile grande Fede dei semplici**

Cara Suor Milena, ho 94 anni, la mia salute va peggiorando e non riesco quasi più a scrivere. Come la defunta buona ex-Zelatrice Telisa Croveri (completamente sola, ha sofferto molto) anch'io sono sola, accudita da una marocchina. Aspetto solo che il Signore mi chiami.

Chiedo che preghiate per me il Signore che mi conceda una buona morte. (...)

Vi auguro buon lavoro apostolico e vi saluto caramente.

*Maria Luigia Littardi*

## Da MILANO

### **“Il Rosario di P. Vasconi”: un incanto!**

Carissimo rev. Padre, non so proprio come ringraziarla per avermi mandato il bellissimo, prezioso libretto “Il Rosario di Padre Vasconi”. Lo sto leggendo, insieme alle mie amiche, durante le riunioni del Gruppo Missionario, e tutte rimaniamo incantate da quei racconti. Grazie, mille grazie! (...)

Tanti, tanti auguri a lei e ai suoi collaboratori.

*Zel. Elda Ravera in Cietta*

## Da SEZZADIO (AL)

### **Coraggio, senza cedere le armi**

Gentili P. Minetti e Suor Milena, vi ringrazio vivamente per l'invio dei gra-

diti Bollettini. Purtroppo devo comunicare di inviarne per questo anno e in futuro solo 15, perché i decessi sono numerosi, anche se qualche Bollettino sono riuscita a collocarlo per alcune nuove adesioni.

Pregate sempre per noi e le nostre famiglie, in particolare per i nostri nipotini.

Ancora grazie a voi e alla nostra mamma Madonna del Rosario.

Un cordiale saluto.

*Zel. Mina Buffa*

## Da VILLAFRANCA (AT)

### **Con gioia, impegno nell'Anno della Misericordia**

Carissimo Padre, le mandiamo con gioia i nomi dei tre nuovi abbonati.

Ci impegniamo anche quest'anno, essendo dedicato alla Divina Misericordia, di pregare di più per sentirci tutti uniti con i nostri fratelli di tutte le religioni, con la benedizione di Papa Francesco. Preghiamo specialmente per voi tutti, affinché possiate continuare nel vostro cammino di apostoli del Signore e di Maria.

Auguriamo buon lavoro di ogni bene e felice 2016!

La salutiamo cordialmente.

*Zel. Giovanna Canale  
e Vice-Zel. Anna Maria Osiliero*

## ...E ANCORA...

- ◆ Da **CASTAGNOLE PIEMONTE (TO)**, la Zel. *Ludovica Scarasso*.
- ◆ Da **ROMA**, *Fra Rodrigo e Fra Diego L.C.* «e tutti i Legionari di Cristo a Roma».
- ◆ Da **CARAGLIO-Paschera S. Carlo (CN)**, Zel. *Corinna Ribero Musso*.
- ◆ Da **GENGIO (SV)**, Zel. *Ivana Nardoni* con la figlia *Anita*.
- ◆ Da **CANALE (CN)**, Monastero *Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento*.
- ◆ Da **POIRINO (TO)**, i genitori del Ven. **SILVIO DISSEGNA**, *Gabriella e Ottavio*.
- ◆ Da **CASALE MONF.** (AL), il fraterno amico e coetaneo *Luigi Zavattaro*.
- ◆ Da **CUNEO**, la Zel. *emerita Carmela Martinengo*, con la sorella *Luigina*.
- ◆ Da **GENOVA**, *Gianbattista Parodi* con la famiglia.
- ◆ Da **POIRINO (TO)**, la Zel. *Maria Teresa Garigliano*.
- ◆ Dalla **ROMANIA-Oradea**, le Missionarie della Passione *Sr. Antonella, Sr. Celestina, Sr. Laura e le Giovani*: (un grazie particolarissimo dal P.L.M.!).
- ◆ Da **SVARIATE LOCALITÀ**, telefonate, lettere, ecc., specialmente in occasione delle feste natalizie e del nuovo anno.

## **GRAZIE A TUTTI,**

**a ciascuno singolarmente dal P. Promotore Minetti  
con Fra Alberto, Suor Milena, Rag. G.B. Bassafontana.**

## **GRAZIE!**

## Dal buio del carcere un'appassionata testimonianza di amore

*Gentilissima Redazione "Madonna del Rosario", innanzi tutto volevo ringraziarvi tanto per tutto l'impegno che mettete nel divulgare la vostra opera, inoltre vi ringrazio perché continuo a ricevere il giornalino "Madonna del Rosario"; io essendo un detenuto, lo leggo con tanto piacere e poi lo faccio girare ai miei compagni qui, che lo leggono con grande interesse.*

*Io vi seguo nelle varie vicende per quanto riguarda in particolare Sr. Milena Zunino e il sig. Comm. Alberto Marinetto. Li ringrazio di vero cuore, sono due persone speciali e splendide, che con la loro umanità e il loro conforto sono anni che mi stanno vicini, hanno sempre una buona parola per me, per il mio dolce bimbo Manuel dodicenne e la sua mamma Luciana. Io mi trovo nel buio e mi hanno dato una speranza, mi hanno riavvicinato alla preghiera, e ho gioito con una carezza al cuore.*

*Vi auguro un anno giubilare pieno di innovazione e misericordia nella fede; grazie di cuore per l'affetto che continuate a donarmi.*

*Un caro abbraccio al Comm. Alberto Marinetto e a Suor Milena Zunino, e per il continuo incoraggiamento agli studi e alla vita. Grazie a voi tutti.*

*Con tanta stima e affetto.*

M.D.

# CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

Ringraziando di cuore, confermando il ricordo costante nella preghiera, formuliamo il festoso augurio pasquale (domenica 27 marzo): l'ANNO SANTO della MISERICORDIA sia un continuo risorgere in GESÙ Salvatore con la MADRE dolorosa e gloriosa!

*P. Minetti, Fr. Alberto, Sr. Milena, Rag. G.B. Bassafontana*

- ◆ Dalla **ROMANIA-Oradea**: «Caro Padre e Suor Milena, grazie per la rivista “Madonna del Rosario” che riceviamo: è molto bella e molto utile per il nostro apostolato. Quando potete, inviateci dei libricini del S. Rosario in lingua rumena “ROZARIUL NOSTRU recitat, meditat, trăit”; e anche corone del S. Rosario perché non ne abbiamo più. Grazie di cuore e un fraterno abbraccio anche a tutti gli amici della Comunità». *Daniela e Aurelia.*
- ◆ Da **FONTAINEMORE** (AO): «... in comunione con i misteri gioiosi, dolorosi e ... gloriosi di tutto il Centro del Rosario con P.M. e ogni Associato». *Zel. Lina Jacquemet.*
- ◆ Da **CAMPOLIGURE** (GE): «I Bollettini arrivano sempre puntuali; molto belli i racconti che vi sono riportati. Grazie di tutto. Cordiali saluti a lei, a Suor Milena e a tutti i suoi collaboratori». *Zell. Èlia e Francesca Oliveri.*
- ◆ Da **TORINO**: «... per avere sempre il vostro libricino: è così bello e mi fa tanta compagnia, e imparo tante cose». *Carmela Nezi.*
- ◆ Da **SORI** (GE): «Il Bollettino “Madonna del Rosario” è tanto atteso dai lettori». *Zel. Maria Bozzo.*
- ◆ Da **RACCONIGI** (CN): «Carissimi Padre M. e tutta la Compagnia della “Madonna del S. Rosario”: grazie per il bellissimo Bollettino sempre più “colorato”. Grazie anche per i meravigliosi pellegrinaggi che organizzate. Quest’anno, con due Giubilei, la Madonna ci proteggerà ancor di più. Con stima e fiducia verso il Venerabile SILVIO DISSEGNA, auguri anche ai *genitori Gabriella e Ottavio*. Tante preghiere per tutti». *Zel. Margherita Busso.*
- ◆ Da **VIGNOLO** (CN): «(...) per il nostro bel giornalino sempre ben accolto dalle associate per i contenuti esposti che fanno bene all’anima e al cuore. Ringrazio lei e tutti i collaboratori per il vostro impegno, con tutti i migliori auguri». *Zel. Rosanna Martini.*
- ◆ Da **CUNEO**: «Ho ricevuto il libretto “Il nostro Rosario” e “Madonna del Rosario” di gennaio/febbraio 2016. La ringrazio di cuore; me ne servirò perché molto ben fatti. Il Signore la benedica e continuerò a pregare per lei». *Don Fiorenzo Mellano.*
- ◆ Da **SANREMO** (IM): «Ave Maria e avanti!, come diceva S. Luigi Orione, o pazienti operatori del S. Rosario!». *Franco D’Imporzano.*
- ◆ Da **TORINO**: «... Il vostro Bollettino è una pedana verso la santità». *Erminio Rebuffini*

## NUOVE ZELATRICI E ZELATORI

A **FOSSANO** (CN): *Patrizia Meolo Paradiso*, indicata dalla *Zel. Lidia Andreis*.

A **VILLASTELLONE** (TO): *Vice-Zel. Rinuccia Barale*, indicata dalla *Zel. Maria Lerda* (v. pag. 18).

A **VARAZZE** (SV): *Maria Canepa ved. Valle*.

## NUOVI ASSOCIATI

Ad **ALESSANDRIA**, 11° elenco di iscritti alla Confraternita del S. Rosario, inviato dal nostro confratello **P. Angelo Bel-lon O.P.** (frutto della sua intensa attività in Internet): Claudia Fondelli (Campi Bisenzio - FI), Giuliano Zoroddu (Orotelli - NU), Michele Gobbo (Saccolongo - PD), Fiorenza Moschin (Saccolongo - PD), Valentina Gobbo (Saccolongo - PD), Valerio De Angelis (Stornarella - FG), Damiano Bollati, Andrea Mele (Sarnico - BG), Mattia Roggiapane, Luigi Andriulo (Latina Scalo - LT), Demetrio Conti (Varese), Pietro Paolo Paella (Giuliano di Roma - FR), Alessandra Negro (BA).

A **ZEME** (PV), dalla *Zel. Giuseppina Pomati*: Giovanni Ascè, Ludovica Ramellini, Vittoria Omodei, Alessandro Verdiglione, Miranda Gatti, Andrea Rizzoli.

Ad **AOSTA**, dalla *Zel. Gabriella Cracco*: M. Giuseppina Isnardi (St. Vincent), Carmen Tamborin, Cristina Falco (Introd), Michela Colombarini (Quart), Suor Maria Cerise.

A **DIANO GORLERI** (IM), dallo *Zel. Gabriele Odetto*: Arianna Salvador.

A **FOSSANO** (CN), dalla *Zel. Lidia Andreis*: Lodovica Curetti e famiglia.

Dalla *Zel. Renata Giraud*: Giuseppina Bruno.

Dalla *Zel. Maria Rosa Ricciardi*: don Antonello Pelisseri, fam. Golè, fam. Gabutto.

A **FONTANELLE** (CN), dalla *Zel. di Borgo San Dalmazzo Margherita Viale*: don Roberto Gallo, Parroco e Rettore del Santuario.

A **LA SPEZIA**, dalla *Zel. Anna Perinatti*: Fortunata Canese.

A **POIRINO** (TO), dalla *Zel. Maria Teresa Garigliano*: Lisa Toniolo.

A **DIANO MARINA** (IM), dalla *Zel. Anna Cavalleri*: Ebe Astori.

Dalla *Zel. Piera Ferrua*: Antonella Apicella.

A **CHIAVARI** (GE), dalla *Zel. Elia Bolasco*: Silvia Queirolo, Mariangela Devoto.

A **NIZZA MONFERRATO** (AT), dalla *Zel. Maria Teresa Rizzolo*: Gianni Piero Chiappino, Anna Lisa Boano, Carla Ponzone, Lenuccia Boano, Claudio e Ginetta Clara.

A **S. STEFANO MAGRA** (SP), dalla *Zel. Cristina Del Vecchio*: Graziella Calevri, Sauro Calcagno, Doriana Silvestri.

A **TORINO-Parrocchia S. Anna**, dalla *Zel. Loredana Zanetti*: Aleksandra Popoliakunik.

A **BIANDRATE** (NO), dalle *Zell. Mariella e Mariuccia Berteletti Casoni*: Elena Bertoldi, Luisa Albetalli, Bianca Giulia Bestazzi.

A **VILAFRANCA D'ASTI**, dalla *Zel. Giovanna Canale*: Rosa Dobos, Marisa Becchis, Gianfranca Lodi.

A **TORINO-Parrocchia Madonna delle Rose**, dalle *Zell. Agnese Lieuppoz e Lia Baldi Pera*: Nella Planitario, Anna Cosenza, Romano Trincherio.

A **VARAZZE** (SV), dallo *Zel. Fra Alberto*: Maria Gargiulo, Marina Villa, Annamaria Bordogna.

# RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

**NON DIMENTICATE!** Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le **Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti**, nella chiesa dei **Padri Domenicani di Varazze**, sede del **Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta**. La celebrazione avviene alle ore 9 del **1° e del 3° sabato di ogni mese**. **Venticquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

## SACERDOTI e RELIGIOSI/E

A **Chieri** (convento S. Domenico): Fra Pio Umberto Marino O.P. (v. pag. 25).

## ZELATRICI e ZELATORI

A **Roata Rossi** (CN): Zel. Teresa Mondino Saretti.

## ASSOCIATI

A **Chiavari** (GE): Rita Trabucco. A **Vinadio** (CN): Clelia Bagni. A **Busalla** (GE): Silvia Morgari Rossi (sorella della nostra fedele Zel. Maria Teresa Rossi). A **Trieste**: Giacinto Marin (suocero della Zel. de La Spezia Pinuccia). A **Fossano** (CN): Bruna Musso, Andrea Garavagno.

A **Poirino** (TO): Giovanna Bombara Gerbino, Maria Fogliato Vittone. A **S. Ambrogio di Torino**: Vanda Grosso Moniotto. A **Torino-Madonna delle Rose**: Piera Piendibene, Maria Rosa Carignano. A **Castellinaldo** (CN): Anna Maria Costa (di soli 59 anni. Castellinaldo è stata tutta in lutto per lei. Tutti le han voluto bene). A **Torino**: Mimmo Basile. A **Passatore** (CN): Agostina Ghibaud (1). A **Sori** (GE): Rina Bozzo. A **Roata Rossi** (CN): Antonio Bovero. A **S. Pietro del Gallo** (CN): Irma Galaverna ved. Rosso, Clelia Ariando ved. Armando, Palmira Faccia ved. Manna (2). A **Cuneo-Cerialdo**: Lucia Mandrile, Giovanna Ferrero.

(1) «Fedele e devota da tanti anni al nostro Bollettino, partecipava con entusiasmo ai pellegrinaggi finché la salute gliel'ha permesso. La ricordiamo con tanto affetto». Zel. *Giuseppina Brignone*.

(2) «Sono state molto devote del Rosario e unite all'Associazione. Era un dovere, per loro, partecipare, pregare e generosamente offrire: vere devote della Madonna». Zel. *Teresa Rosso*.

*Signore, siamo qui riuniti per dire addio ad una persona che abbiamo amato, che ha occupato un posto speciale nel nostro cuore e nella nostra vita. Le nostre lacrime sono lacrime d'amore, di riconoscenza, di commiato. Vogliamo ringraziare Te e il nostro caro delle gioie che abbiamo condiviso assieme; vogliamo chiedere perdono per quelle volte che ci fossimo fraintesi o urtati riconoscendo che ogni storia umana è fatta di limiti ed imperfezioni. Confortaci, o Signore, attraverso i ricordi che il nostro caro ci ha lasciato. Fa' che ripensiamo com'è, vivo presso di Te. Non ci ha lasciati, ci ha preceduti nella casa del Padre. Non diciamo più "addio", diciamo "arrivederci".* ■

## FRA PIO (UMBERTO) MARINO O.P.

\* Alessandria, 4 febbraio 1920

† Chieri, 12 dicembre 2016

Umberto Marino nacque ad Alessandria il 4 febbraio 1920, da Luigi e Marianna Seita.

Dopo essere stato in guerra, con il grado di sergente di fanteria (nel 1960 aveva ricevuto la Croce al Merito di Guerra), entrò nella Polizia scientifica e ne divenne maresciallo.

Per lungo tempo frequentò il nostro convento di Alessandria dove ebbe p. Paolo Pession come confessore e padre spirituale. Durante gli anni di servizio nella Polizia, Umberto ebbe l'occasione di incontrare per quattro volte San Pio da Pietrelcina, nel secondo incontro questi lo consigliò di entrare nell'Ordine dei Domenicani, cosa che Umberto fece dopo la morte della mamma. Ricevette l'abito domenicano nel convento di Chieri e il nome di fra Pio (in onore di P. Pio da Pietrelcina) il 6 gennaio 1975 all'età di 55 anni e venne inviato al convento di Bologna per svolgervi il noviziato. Fece professione nell'Ordine nel convento di La Spezia il 18 gennaio 1976 nelle mani di fra Bernardino Olivieri priore del convento. Nel convento di La Spezia visse per quattro anni, venne poi assegnato al convento di Taggia il 2 maggio 1980, emettendovi la professione solenne l'11 gennaio 1981. Fu quindi assegnato al convento di Varazze e infine, il 23 giugno 1997, al convento di San Domenico in Chieri.

Nei conventi nei quali visse si dedicò al servizio di portineria e di aiuto alla sacrestia, occupandosi anche di alcuni lavori manuali. Nel convento di Chieri la sua presenza in portineria fu davvero assidua fino ad alcuni anni fa, fino a quando chiese di essere dispensato dal servizio a motivo della salute malferma. Era molto preciso nel suo lavoro: sull'agenda della portineria annotava i nomi delle persone che entravano ed uscivano, che telefonavano, e il periodo di assenza dei frati, e insegnava a fare altrettanto ai suoi collaboratori.

In coro arrivava sempre con anticipo e pregava lungamente col Rosario. Negli ultimi anni, non riuscendo a partecipare quotidianamente alla S. Messa, riceveva però ogni giorno la Comunione.

Da quando la salute non gli permetteva più di essere autonomo aveva accettato di buon cuore l'aiuto della badante che scherzosamente chiamava "la baby" nel senso di baby sitter.

A volte era triste e chiuso in sé, altre volte era sorridente, sagace e sapeva suscitare il buon umore.

Amava partecipare agli esercizi spirituali dei fratelli operatori, così come amava festeggiare San Martino de Porres e San Giovanni Macias. Era contento quando in comunità si passava un buon dolce e se ne serviva copiosamente.

Non aveva una famiglia numerosa, un fratello – Orlando –, deceduto prima di lui, e due nipoti a cui era affezionatissimo: aspettava con gioia la loro visita, preparando per loro un pensiero che offriva con piacere.

Fra Pio Marino è sepolto nella tomba dell'Ordine nel cimitero di Chieri.

*Fra Roberto Giorgis O.P.*

# ROSARIO

# A

# G

# A

# Z

# Z

# I

**R.V.:**

Rosario  
Vivente:  
ogni giorno  
la tua decina!  
(Mistero,  
Padre Nostro,  
10 Ave Maria,  
Gloria  
al Padre).

**APRILE 2016: GIUBILEO DEI RAGAZZI**

## *Crescere misericordiosi come il Padre*

**C**arissimi ragazzi e ragazze, la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani; e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventarne i protagonisti, scoprendovi figli di Dio.

Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel prossimo mese di aprile.

\* \* \*

“CRESCERE MISERICORDIOSI COME IL PADRE” è il titolo del vostro Giubileo. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo.

*Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per*

*cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Gio-  
cate la vita per grandi ideali!*

\* \* \*

So che non tutti potrete venire a Roma, ma il Giubileo è davvero per tutti e sarà celebrato anche nelle vostre Chiese locali. Siete tutti invitati per questo momento di gioia! Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente. Meditate bene i desideri che consegnerete a Gesù nel Sacramento della Riconciliazione e nell'Eucaristia che celebriamo insieme.

Il Signore benedica ogni vostro passo verso la Porta Santa. Prego per voi lo Spirito Santo, perché vi guidi e vi illumini. La Vergine Maria, che è Madre di tutti, sia per voi, per le vostre famiglie e per tutti coloro che vi aiutano a crescere in bontà e grazia, una vera Porta della Misericordia.

FRANCESCO

*(dal Messaggio del Papa per il "Giubileo della Misericordia dei ragazzi")*



## Silvio Dissegna: il fanciullo di Dio

**Q**uanti sono i santi di Dio i cui nomi non compaiono sui calendari? Quanti i fedeli servi del Signore che umilmente e silenziosamente ogni giorno seminano amorevolmente ogni giorno granelli di fede e carità che nel tempo portano i loro frutti? Sono tanti, come le stelle del cielo. E una di queste stelle, nata poco distante dalla nostra città di Torino, per un attimo si è come spenta. In realtà ha sempre brillato e continua a farlo sempre più. Questa stellina è Silvio Dissegna. Spesso i testimoni di fede presentati in questa rubrica sono stati incontrati da me per caso, ma sono convinta che nulla sia casuale e che tutto abbia un senso nella vita.

Lo comprendiamo solo quando ci lasciamo aprire gli occhi e il cuore dal Signore. E la storia seguente lo dimostra. Un paio di anni fa, una gentile signora di mia conoscenza mi si è avvicinata per un saluto, e al termine di una bella e serena chiacchierata mi ha detto: «*Le voglio donare un piccolo libretto. Conosce la storia di questo fanciullo di Moncalieri? Un piccolo ma grande santo: Silvio Dissegna*». Con un po' di imbarazzo per la lampante ignoranza circa l'esistenza di questo fanciullo Beato, ho accettato di buon grado il libretto con la promessa di leggerlo quanto prima. Ma ho atteso, purtroppo, troppo tempo prima di leggere e scoprire la sua straordinaria storia. Silvio Dissegna, nasce a Moncalieri l'1 luglio del 1967.

Da bambino mostra subito vivacità e voglia di giocare, soprattutto con il suo pallone da calcio. Silvio a Poirino trascorre la sua fanciullezza con i genitori di origine veneta e il fratello minore Carlo. Dal giorno della sua Prima Comunione, il 7 settembre 1975, Silvio vive un intenso rapporto con Gesù nella preghiera personale e nella partecipazione alla Messa ogni domenica, con fedeltà ai suoi piccoli doveri di ragazzo e con una bontà esemplare verso tutti. Molto intelligente, a scuola si distingue per l'impegno che mette in tutte le cose; i suoi quaderni sono pieni di descrizioni della natura, dei giochi, della vita familiare e dei propositi per l'avvenire: «*Da grande farò il maestro per insegnare agli altri!*». A Natale del 1977 la mamma gli regala una macchina per scrivere, e lui su un foglio scrive: «*Ti ringrazio mamma, perché mi hai messo al mondo, perché mi hai dato la vita che è tanto bella! Io ho tanta voglia di vivere*». Nella primavera del 1978 Silvio comincia a lamentare un dolore continuo alla gamba sinistra. Subito si scopre che è causato da un cancro alle ossa. Pur non avendo ancora 11 anni, Silvio comprende ciò che gli stava capitando, ma non si dispera e si affida alla volontà di Dio. Il bollettino medico non lascia speranza.

Il 21 maggio 1978, già in carrozzella, riceve la Cresima. Le condizioni si aggravano rapidamente e i dolori divengono fortissimi. Silvio chiede di ricevere ogni giorno la Comunione. Dal giugno 1978 al gennaio 1979 inizia per lui una lunga passione con sette ricoveri a Parigi in cerca di cure e guarigione. Nella sofferenza inizia ad offrire ogni giorno i suoi dolori per uno scopo: «*Oggi li offro per il Papa e la Chie-*



sa... Oggi li offro per la conversione dei peccatori». Silvio accoglie tutti con un sorriso, consola i genitori ed il fratello, dà coraggio ai medici che si sentono impotenti; si sente la presenza di Dio in quella creatura, e ciò lo avvertono quanti gli si avvicinano.

Nelle interminabili ore del dolore, di giorno e di notte, prega senza stancarsi mai, con il Rosario tra le mani, invocando l'intercessione della Madonna per sé, per i suoi cari, per il mondo intero. Chiunque fosse passato di notte presso la casa di Silvio nei mesi della malattia, avrebbe notato la luce accesa alla finestra della sua stanzetta: era Silvio che quasi ininterrottamente nelle notti insonni sgranava la sua corona del Rosario. Egli non vuole alcuno dei suoi cari vicino, nonostante il dolore sia atroce, perché dice: «Io devo pregare e soffrire per guadagnare il Paradiso» oppure: «Gesù vuole da me molte sofferenze e preghiere... Io ho molte cose da dire a Gesù e alla Madonna».

Piccolo, umile, dolente, eppure se-

reno e forte, capace di guardare in faccia il dolore e di vincerlo con la forza del Cristo Crocifisso. Dopo ogni decina del Rosario Silvio fa un momento di silenzio meditandone il Mistero e poi lentamente, dolcemente, ripete: «Gesù, io credo che tu mi vuoi bene... Gesù, io soffro come quando Tu portavi la croce ed eri picchiato... Ecco un'altra tappa della mia salita al Calvario, ma poi verrà la crocifissione... Oh, io sarò felice soltanto quando sarò in Paradiso... Gesù, mi offro per la Chiesa e per i sacerdoti... Gesù, io mi offro per la conversione degli uomini a Te... Gesù, mi offro per i missionari e per le missioni, perché tutti gli uomini siano fratelli». Nella primavera 1979 la malattia avanza senza pietà e Silvio perde anche la vista.

Non si lamenta mai, ma chiede insistentemente la Santa Comunione. Riceve l'Unzione degli infermi il 24 settembre 1979 e nel medesimo giorno muore. Nel novembre 2001 è iniziata presso la Congregazione delle Cause dei Santi a Roma la sua causa di canonizzazione. Papa Francesco lo ha dichiarato "Venerabile" il 7 novembre 2014. Silvio Dissegna a soli 12 anni ha insegnato a tutti il senso della vita: conoscere, amare e servire Dio.

Spesso la sofferenza si ferma in corpi giovanissimi, appena sbocciati alla vita, e in alcuni casi essa diventa valore salvifico da irradiare agli altri, specie ai più vicini, che assistono impotenti al progredire del male. È stato così per Silvio, che ha saputo trasformare il suo patire in un'offerta totale a Dio, con le parole e la semplicità di un ragazzo.

Clara Di Mezza

(da "Santuario di S. Rita - Torino", dic. 2015)

## Una ragazza è entrata in convento: che ne dicono?

*Franca, 22 anni. Ragioniera. Impiegata in una grande fabbrica. Ottimo stipendio. Bella, piena di vita, davanti a sé uno splendido avvenire, in tutti i sensi. Improvvisamente scoppia la bomba; Franca lascia l'impiego per entrare in un convento. Ha scelto una Congregazione di vita attiva che si dedica soprattutto all'insegnamento.*

*Una collega di 21 anni (ragazza superficiale, che ha una sola paura: la solitudine, e va a Messa quando trova compagnia): — **O ha avuto qualche delusione, o non ha trovato il suo ragazzo. Poverina!***

*L'ispettore scolastico (54enne, praticante, strettamente ligio al dovere. Entrando in aula, sua prima cura raddrizzare i quadri storti): — **Mi rincresco proprio. Sono tanto rare, oggi, quelle che compiono coscienziosamente il proprio dovere!***

*Anziana signorina (nutre e coccola sei gatti soriani, ai quali cambia periodicamente il nastrino. In chiesa va quando non fa né troppo caldo né troppo freddo): — **Che pazzia... così giovane! E pensare che ci sarebbe tanto da fare in questo mondo...***

*Il campanaro (57 anni: sa a memoria tutti gli oremus in latino, ma si trova un po' spaesato con la nuova liturgia): — **Lo dicevo io! Quella là avrebbe anche mangiato e dormito in chiesa, se avesse potuto.***

*Il macellaio (43 anni, uomo grande e grosso, di facili costumi. Per lui la religione è roba da donne e da vecchi): — **E dire che non era né brutta né stupida... Se fosse figlia mia, starebbe fresca!***

*Un giovane di 27 anni (cristiano convinto, laureato in scienze politiche): — **Ognuno deve seguire la propria vocazione. M'ha fatto bene incontrare Franca: era così semplice!***

*La nonna (64 anni, Comunione quotidiana): — **Il Signore la benedica! È la consolazione più grande che Dio poteva ancora darmi quaggiù.***

*Una sua insegnante di lingue (donna di limpida intelligenza, cristiana integrale): — **Il mondo ha bisogno di testimonianze del genere.***

*Le sue amiche più intime: — **Adesso tutto diventa chiaro: quel suo riserbo e quel suo fascino, quella sua foga di carattere e quel suo donarsi...***

G. Barra (da: *Luci sulla via*)

## CATECHISMO e PROMESSA, grande partecipazione a TORINO-S. Anna

**G**iovedì 5 e domenica 8 novembre sono stati una bella occasione per vivere insieme, grandi e piccini, la preghiera del Rosario, con la PROMESSA della recita quotidiana della decina, possibilmente con la famiglia tutta riunita. È stato un momento davvero ricco ed emozionante! Un momento per avvicinarci di più alla preghiera, per far capire ai bambini l'importanza del segno della croce, dei Misteri del Rosario indicati da tre colori rappresentati dagli stendardi: bianco per i Misteri gaudiosi, rosso quel-



li dolorosi e azzurro per i gloriosi. Il Padre Promotore ha detto ai bambini di recitare il Rosario a casa con i genitori e con i nonni perché più si è, più si fa contenta la Madonna che ascolta le nostre preghiere.


I bambini hanno partecipato con entusiasmo anche perché non sono stati solo spettatori ma si sono sentiti veri protagonisti grazie a P. Minetti che li ha animati in modo davvero eccezionale ed esemplare per noi catechiste: *si sono pertanto sentiti importanti e soprattutto decisi nel fare la loro PROMESSA alla Madonna.*


Penso che sia stata un'esperienza spirituale che ci ha uniti tutti e che ci ha lasciato la Madonna nel cuore, specialmente nei bambini che hanno incominciato a conoscerla.


*Le catechiste Daniela, Irene, Emilia e Isabella*


**A FOSSANO (CN), giovedì 3 dicembre 2015**


## **Ben ritrovati, alunni della San Domenico!**

 La mattinata trascorsa con Padre Minetti ci ha fatto riflettere sull'importanza della preghiera e sul valore del segno della croce. La Madonna del Santo Rosario veglia su di noi e ci protegge, proprio come una mamma accudisce i suoi figli. Grazie, Padre Minetti, per le tue parole: Gesù è morto sulla croce per noi in segno di grande sacrificio, insegnaci a volerli bene e ad essergli sempre riconoscenti. *(Gli alunni della Classe IV della Scuola San Domenico).*

 Ciao Padre Minetti, noi ragazzi della classe quinta volevamo ringraziarti per le belle parole che ci hai detto il giorno in cui sei venuto e ci hai dedicato il tuo tempo mostrandoci la graziosa Madonnina di Fatima. Ci hai insegnato molte cose interessanti su Maria e sulla sua vita. Grazie per averci donato il Rosario! *(Lucrezia, Diana, Francesco, Simone, Martina, Matteo e Edoardo).*

 Grazie, Padre Minetti, per i buoni consigli che ci hai donato; è stato un piacere trascorrere del tempo con lei per imparare cose nuove per fare contento il Signore. *(Iris C., Sara A., Ilaria C., Angelica R., Timoteo, Thomas, Gabriele F.).*

 Caro Padre Minetti, la ringraziamo per il tempo prezioso che ogni anno ci dedica. Ricorderemo le sue parole ed i suoi consigli anche alla scuola media e in tutto il nostro percorso di crescita. I suoi insegnamenti sono preziosi come è preziosa la sua capacità di trasmetterci l'amore di Gesù e della Madonna. *(Francesca, Marco, Michela, Tommaso, Federico, Jessica e Anna).*

 Ti ringraziamo per il tempo che hai condiviso con noi e per aver benedetto le nostre bellissime coroncine del Rosario che si illuminano al buio. Ogni volta che facciamo il segno di croce, pensiamo a quello che ci hai detto tu, Padre Minetti! Cerchiamo di farlo ampio, lento e raccolto, ma soprattutto con il cuore. Grazie, Padre Minetti, per aver sottolineato l'importanza della preghiera. Ci impegneremo ogni giorno a recitare 10 Ave Maria perché, come hai detto tu, sono le rose più fresche che possiamo regalare alla Madonna che tanto ci ama. *(Gli alunni della Classe III e la maestra Jenny).*

# A SARZANA (SP):

## la Decina nell'Anno della Misericordia

### ALCUNI PENSIERI DI PICCOLI ROSARIANTI

*Giulia* (anni 10): mi sono emozionata a portare lo stendardo di colore bianco che ricorda la nascita di Gesù. Durante la Messa abbiamo promesso alla Madonna di recitare ogni giorno una decina, possibilmente con la famiglia. È stata un'esperienza bellissima.

*Enrico* (anni 10): Durante la Santa Messa ho provato grande gioia ed entusiasmo nel mio cuore: Padre Minetti ha illustrato a noi piccoli le cose riferite al Vangelo ed in particolare all'Annunciazione in modo semplice, chiaro e coinvolgente.

*Giacomo S.* (anni 10): Tutta la cerimonia mi è piaciuta davvero tanto. Ogni volta che dico la decina mi sento felice.

*Giovanni S.* (anni 11): Quando ho promesso alla Madonna di dire una decina del Rosario al giorno mi sono molto emozionato. Adempire a questa promessa è bellissimo perché mi fa riflettere e passare più tempo con i miei genitori e i miei fratelli.



*Talita* (anni 9): È stato bellissimo portare gli stendardi. Erano di tre tipi: quello bianco rappresenta la pace, quello rosso il sangue e quello blu la risurrezione di Gesù. L'intervento di Padre Minetti ci ha fatto capire che dire il Rosario non è una perdita di tempo e spero che tutti mantengano la promessa alla Madonna, cioè ogni sera recitare il Rosario.

*Kevin* (anni 9): È stata una bellissima cerimonia con tanta emozione e gioia.

*Filippo* (anni 9): Ho provato tanta emozione nel portare lo stendardo per la festa della Madonna.

*Sara* (anni 9): La processione degli stendardi è stata molto emozionante.

*Maria Sole* (anni 13): Ho incontrato alcune volte Padre Minetti nella mia vita. Sempre ho ricevuto grandi grazie perché con parole di amore e di speranza lui rinnova la mia fede, rendendola più forte e viva. Ho promesso di condividere nel quotidiano la preghiera unita alla mia famiglia e ogni giorno cresce la gioia nel mio cuore. Grazie, Padre.

*Letizia* (anni 10): È stata un'esperienza bellissima. In quel momento mi sono sentita vicina a Gesù e spero di ripeterla.



## S. Giovanni Bosco ai genitori ed educatori

- La prima felicità, per un fanciullo, è di sapersi amato.
- I giovani non solo siano amati, ma essi stessi conoscano di essere amati.
- In ogni giovane, anche il più disgraziato, vi è un punto accessibile al bene; ed è dovere dell'educatore ricercarlo.
- Io ritengo che, senza religione, nulla si può fare di buono tra i giovani.
- Chi ha vergogna di esortare i giovani alla pietà, è indegno di essere maestro.
- Il maestro visto solo in cattedra è maestro, e non più. Ma se va in ricreazione con i giovani, diventa come fratello.
- In educazione nulla di solido ci sarà mai, finché il giovane non abbia abbandonato il cuore alla confidenza.
- Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore.



*San Giovanni Bosco*

# RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

*Non capiremo mai abbastanza quanto bene è capace di fare un semplice sorriso.* (B. Madre Teresa di Calcutta)

## PRIMA CONFESIONE

Pierino si è confessato e il parroco gli ha detto di recitare tre Ave Maria per penitenza e gli ha impartito l'assoluzione.

Ma Pierino non si muove dal confessionale:

— Dimmi, Pierino, hai forse ancora qualcosa sul tuo cuore? — gli fa affettuoso il prete.

— Sì, padre: lei mi ha dato per penitenza tre Ave Maria ma io ne so una sola...

## CODICE DELLA STRADA

— Dove vanno quattro frati su una Ferrari?

— Vanno da Dio!

## ASTRONOMIA

— Pierino, secondo te, le stelle sono abitate?

— Certamente: tutte le sere accendono le luci...

## NO ALLA BESTEMMIA

Il circolo ricreativo rionale decide d'invitare il parroco a tenere una conferenza. Trattandosi di gente semplice e un po' facile a lasciarsi sfuggire qualche bestemmia, il segretario fa una

calda raccomandazione a tutti perché frenino la lingua.

Non appena il parroco ha iniziato a parlare, un socio ritardatario inciampa in una sedia e si lascia sfuggire: — Per Dio!

Al che tutta l'assemblea in coro: — Hip hip hip, hurrà!

## ECONOMIA

— Perché gli avari d'inverno si fanno crescere la barba?

— Perché è il sistema più economico di riscalda...mento.

## ETÀ

— Come giudicate l'età della gallina?

— Dai denti.

— Ma se non li ha!

— Lo so, ma ce li ho io...

## CATECHISMO

— Lenuccia, cos'ha detto Lazzaro appena risuscitato?

— Sono vivo per miracolo!

## ECOLOGIA

— Sai cosa fanno gli spazzini sull'Etna?

— Fanno la pulizia etnica.

# Pellegrinaggi del Rosario - Anno 2016

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA - 8 dicembre 2015/20 novembre 2016

GIUBILEO DELL'ORDINE DOMENICANO - 800 anni dall'approvazione

## GUIDATI DAI PADRI DOMENICANI

- 1** A **ROMA** per il *Giubileo della Misericordia* dal **22 al 25 APRILE** (partenza da Torino il 22 aprile 2016, ore 23)
- 2** Ad **ASSISI** (*San Francesco*), **SIENA** (*Santa Caterina*) e **BOLOGNA** (*San Domenico*) dal **24 al 26 GIUGNO**
- 3** A **RACCONIGI** (CN) - **DOMENICA 1° MAGGIO**  
*Pellegrinaggio interregionale (Val d'Aosta, Piemonte, Liguria) del Rosario*
- 4** A **LOURDES** - **48° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario**  
IN TRENO **3/9 LUGLIO** – IN PULLMAN (da Torino) **3/8 LUGLIO**
- 5** A **FATIMA** - **34° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario**  
dall'**11 al 14 SETTEMBRE**
- 6** A **POIRINO** (TO) - **DOMENICA 18 SETTEMBRE**  
*l'incontro annuale degli "Amici del Venerabile Silvio Dissegna"*
- 7** A **SAVONA** - *Santuario della Misericordia* - **DOMENICA 25 SETTEMBRE**  
*Pellegrinaggio interregionale (Val d'Aosta, Piemonte, Liguria) del Rosario*

Per **INFORMAZIONI** rivolgersi a **FRA ALBERTO MANGILI O.P.** - Convento PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - **17019 Varazze (SV)** - Cell. **348.545.76.53**

Per Torino: Enascut M. 348.262.70.92 - Fontana T. 338.790.59.60 - Quirito G. 339.75.87.17

– I pellegrinaggi sono organizzati in collaborazione con l'Agenzia Turistica Erebus di Sanremo –

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - **17019 VARAZZE (SV)** - Telefono del Centro del Rosario **019.935.54.37** - Cellulare di Padre Minetti **348.243.58.16** - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: [tipodigraph@virgilio.it](mailto:tipodigraph@virgilio.it)  
A. 82° - N. 2 - **MARZO-APRILE 2016** • Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 1/2016

*In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.*